

Il mio lavoro come docente di spagnolo nella scuola IBI.

* Sezione nido:

La capacità che hanno i neonati di acquisire una seconda lingua, diversa dalla lingua madre si sviluppa con l'età, a tre mesi hanno la capacità d'imparare qualsiasi lingua, tanto è vero che il loro balbettamento è lo stesso in tutte le parti del mondo. A quattro mesi possono distinguere quando gli si parla in diverse lingue e capire il significato di parole e frasi. A sei mesi il balbettamento ha ormai l'accento della loro lingua materna. A otto mesi il neonato può produrre suoni di qualsiasi lingua alla quale si accosti.

Per questa ragione, prima il neonato si accosta ad altre lingue meglio è, più facile gli risulterà imparare più di una lingua allo stesso tempo in modo naturale e con una buona pronuncia.

Studi scientifici dimostrano che le connessioni neurologiche del cervello del neonato crescono di più se si espone sistematicamente a una seconda lingua. Questa esposizione produce e rafforza le connessioni neuronali che facilitano il suo sviluppo intellettuale, non solo per l'apprendimento di lingue ma anche per diverse aree e per tutta la vita.

Con i diversi metodi di insegnamento di lingue il neonato riceve una stimolazione precoce ottima che gli faciliterà, inoltre, l'apprendimento di molteplici attività intellettuali. Fra i metodi per insegnare lingue ai bambini, si distingue il metodo OPOL (*one person one language*). Questo metodo applicato alla scuola consiste nel parlare sempre al neonato nella lingua che si vuole insegnare, ottenendo che il cervello differenzi tra due o più lingue e diventando questa situazione logica e normale.

Sono i bambini più piccoli della scuola, da pochi mesi a due-tre anni. Il primo obiettivo è che si sentano a proprio agio con la presenza dell'insegnante di spagnolo, guadagnare la loro fiducia e parlare sempre in spagnolo, ripetendo condotte e metodi ed aggiungendone di nuovi, giocando e facendo familiarizzare i bambini con la lingua spagnola. Inoltre, è fondamentale un lavoro di osservazione per conoscere ogni singolo bambino e sapere come potere intervenire con ognuno, dato che non possiamo dimenticare che parliamo di bambini molto piccoli che hanno bisogno di un trattamento particolare e in molte occasioni, personalizzato.

È per questo motivo che i contenuti specifici non si possono programmare a priori, dato che parliamo di un lavoro globale, continuo, costante e in tante occasioni diverso, anche con una componente importante di improvvisazione. Prima si osserva e poi si esegue e dato che ogni giorno è diverso, soprattutto per i più piccoli, i contenuti possono variare, dando la vera importanza al contatto, all'approccio, all'assimilazione naturale di un'altra lingua, alla normalità, alla curiosità. Quella assenza di contenuti prefissati permette al docente e ai bambini di lavorare in modo libero e naturale, spiegandogli che la lingua straniera non è un'altra materia da imparare ma una cosa intrinseca all'essere umano, a loro, che impareranno senza sforzo insieme alla loro lingua materna.

*** Sezione infanzia(materna):**

Nella scuola materna lavoriamo con bambini da 3 a 5 anni, un'età ed una tappa ricca di particolarità. Per tale motivo l'educazione e la didattica devono essere attive, energiche, piene di stimoli e di diverse attività, collegando concetti e unendo diverse aree accademiche, per uno sviluppo naturale dei bambini. Viviamo in un mondo in continua espansione, nel quale è sempre più comune vedere e circondarsi di persone che parlano un'altra lingua e gente di altri paesi. In questo contesto di sviluppo emerge con forza la lingua spagnola.

Tanti bambini entrano per la prima volta a scuola ed è qui dove si avvicinano per la prima volta con la lingua spagnola; per tale ragione non è utile costringere i bambini a parlare da subito in spagnolo, ma l'importante è che il bambino all'inizio ascolti sempre e si familiarizzi con la lingua spagnola e poco a poco, senza fretta né obblighi. Il successo del metodo scelto per insegnare ai più piccoli risiede in questo: **deve essere come un gioco, qualcosa che diverta il bambino e che stimoli la sua curiosità**, come, ad esempio, le canzoni. Cantare, fare gesti, ballare sono attività che coinvolgono i bambini e li avvicinano alla lingua. Non dobbiamo dimenticare che i risultati si apprezzano a lungo termine, per cui la cosa migliore sarà far sì che i bambini si divertano con lo spagnolo e che non lo considerino soltanto come una materia in più con norme e verifiche.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Superare timori e stimolare la spontaneità.
- Esprimere opinioni, emozioni...
- Avere un primo contatto con la lingua spagnola in tutti gli ambiti, con un successivo approfondimento in tutte le aree.
- Comprendere determinate espressioni; i saluti, modi di dire...
- Acquisire destrezza verbale e auditiva nell'uso dello spagnolo.
- Conoscere il significato di diversi termini, ampliando il vocabolario ed acquisendo sempre più autonomia nell'utilizzo della lingua.
- Vivere e sperimentare la relazione con l'altro, sapendo apprezzare le qualità dell'altro e quelle proprie.
- Sviluppare la capacità di comprendere ed acquisire progressivamente abilità di osservazione, confronto, ascolto e comunicazione.

*** Sezione Primaria (elementare):**

Insegnare una lingua straniera è, forse, una necessità per vivere in un villaggio globale com'è il mondo nel quale interagiamo. Comunicare è molto di più che parlare una lingua, dato che implica ascoltare e capire universi culturali che forse sono diversi dai nostri; rispondere con gesti, sguardi o linguaggio articolato a chi trasmettiamo idee, sentimenti e sensi molteplici.

Un docente insegna con la parola, con i gesti, con il corpo, con il senso di umore, con l'entusiasmo, con pazienza, in un clima appropriato, con coerenza, con l'esempio. Lo scopo di insegnare spagnolo è che i bambinientino su un altro strumento per comunicare con membri della loro comunità o di altre, che la conoscenza e buon uso gli dia una maggiore apertura al mondo che li circonda.

Un altro aspetto fondamentale in questa tappa sono le abitudini giornaliere. Queste includono al primo posto l'intercambio iniziale, durante il quale gli alunni cominciano a comunicare fra di loro e con il docente ed a esprimere i loro sentimenti e le loro emozioni ed includono anche altri momenti del giorno come il pranzo, la ricreazione... Approfittare di queste abitudini è vitale per il processo di insegnamento ed acquisizione di una lingua

straniera. Cominciare la giornata con l'intercambio in spagnolo dei saluti, la descrizione del clima, il calendario, l'espressione di sentimenti... è una eccellente risorsa.

Faremo un ripasso di ciò che abbiamo imparato nella scuola materna e continueremo a camminare nella conoscenza dello spagnolo; con nuovi concetti, ampliando il vocabolario, incrementando le conversazioni... sempre in modo ludico ed attraente per i bambini, per poi continuare con la grammatica con una programmazione strutturata a partire dalla prima classe alla quinta della scuola primaria.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Adottare comportamenti adeguati in relazione alle attività proposte.
- Favorire il rapporto interpersonale e migliorare le abilità relazionali.
- Promuovere la cultura spagnola.
- Sapere semplici differenze tra cultura spagnola e italiana.
- Conoscere il valore e il significato della parola rispetto e metterla in pratica.
- Aiutare lo sviluppo personale di ogni singolo alunno.
- Sapere compiere le norme basiche di comportamento.
- Mostrare un comportamento adeguato in rapporto ai compagni.
- Avvicinare lo spagnolo alla vita dei bambini.
- Elaborare piccole conversazioni (sempre adeguati ad ogni livello e necessità).
- Partecipare a situazioni comunicative della vita quotidiana.
- Capire il senso globale di testi semplici.
- Narrare situazioni ed esperienze personali.
- Adottare comportamenti adeguati in relazione alle attività proposte.
- Realizzare descrizioni semplici di persone, animali, oggetti e posti.
- Leggere testi di diversi argomenti con pronuncia, ritmo ed intonazione.
- Utilizzare strategie per una buona comprensione nella lettura.
- Ordinare le parole per formare frasi.
- Distinguere diversi tipi di parole in un testo.